

RICERCA - La Cattolica ha festeggiato i "campioni" del dottorato che riunisce tre Facoltà

Agroalimentare, 17 super esperti

Al traguardo i nuovi dottori di Agrisystem, cerimonia in Fondazione

Un momento forte quello di ieri per la comunità dell'Università Cattolica di Piacenza che ha vissuto in un clima di partecipazione e di condivisione la celebrazione ufficiale del successo dei 17 giovani dottori di ricerca di Agrisystem, la Scuola di dottorato per il sistema agroalimentare, che dopo tre anni di intenso lavoro hanno raggiunto proprio ieri l'ambito traguardo, sancito, attraverso una bella cerimonia svoltasi in Fondazione di Piacenza e Vigevano, con tanto di attestato, una vera pergamena infiocchettata come vuole il protocollo, e con il "tocco", il classico berretto nero dei laureati.

E così la Cattolica ha festeggiato i suoi 17 campioni, mettendo insieme come difficilmente accade, i docenti - dal Rettore, giunto appositamente da Milano per l'evento, ai presidi, ai professori ordinari, agli associati e a tanti ricercatori - le famiglie, gli studenti e gli amici e, perché no, anche i bambini piccoli che non potevano perdere il successo delle giovani mamme.

Protagonista della mattinata, oltre ai neo dottori, al direttore della scuola, Gianfranco Piva, al Rettore della Cattolica, Lorenzo Ornaghi; anche la Fondazione di Piacenza e Vigevano, rappresentata direttamente dal suo presidente Giacomo Marazzi, che ha sostenuto in maniera decisiva l'iniziativa.

La mattinata, molto ben orchestrata dal direttore di sede Libero Ranelli e dai suoi collaboratori, si è connotata fin dall'inizio per il clima di festa: fiori, foto, sorrisi e abbracci tra i 17 neo dot-

tori togati per l'occasione e agghindati con i colori di Agrisystem (blu e verde ripresi nelle cravatte e nei foulard). Poi l'inizio della cerimonia con il discorso del padrone di casa, Giacomo Marazzi.

«E' un giorno di festa per questi giovani - ha detto il presidente -, per l'Università, ma anche per la Fondazione e per tutta la città, che vede attraverso la conclusione del primo ciclo di questo dottorato un risultato prestigioso, in grado di dare va-

lore aggiunto a tutto il sistema Piacenza».

Quindi l'intervento del Rettore, che ha tra l'altro offerto un quadro dei numeri di Agrisystem: il dottorato partito nel 2006 e che rappresenta un percorso straordinariamente innovativo perché mette insieme tre facoltà - Agraria, Economia e Giurisprudenza -, valorizzando l'interdisciplinarietà; oggi conta 69 dottorandi, di cui il 16% rappresentato da stranieri. Il 70% dei giovani fruisce di una borsa

di studio, mentre è ottima la produzione scientifica (55 lavori scientifici nei primi due cicli). Una storia quella di Agrisystem ripercorsa sapientemente nell'intervento del direttore Gianfranco Piva, che è stato ed è l'anima indiscussa del dottorato.

E proprio a lui è giustamente andato il compito di proclamare, con mai sopita emozione, i 17 dottori, con la tradizionale formula "Accipe pileum pro corona".

Claudia Molinari



Uno dei momenti di consegna della pergamena in Fondazione (foto Cravedi)

Il rettore: Piacenza ha un posto nel sistema globale

Ornaghi sulla sede di S.Lazzaro: è la più internazionale, e vanta questo innovativo iter di formazione

(c. m.) «La sede piacentina - grazie al lavoro di alcuni Presidi - è la più internazionale delle nostre sedi e anche questa scuola di dottorato contribuisce a potenziare questa dimensione e ad attribuire a Piacenza un posto ben caratterizzato nel sistema globale». Con queste parole il Rettore dell'Ateneo del Sacro Cuore, Lorenzo Ornaghi premia il lavoro dei docenti piacentini, che hanno saputo introdurre l'innovazione, senza cedere alle lusinghe della "tecnica", che troppo spesso rischia di dimenticare di essere al servizio dell'uomo. Ornaghi - che non rinuncia specificatamente a sottolineare l'impegno del preside di Economia, Maurizio Baussola nella messa a punto di percorsi internazionali - ha anche ribadito



Agrisystem conta 69 dottorandi di cui il 16 per cento rappresentato da stranieri (foto Cravedi)

to nel suo intervento che la globalizzazione non deve condurre ad una omologazione culturale: «La crisi economica che abbiamo e stiamo vivendo - ha detto il Rettore - si è tradotta per certi

aspetti in una crisi morale che richiede una riconsiderazione dei modelli di sviluppo». Ecco allora, il ritorno al tema della Giornata Universitaria appena celebrata domenica scorsa: «Uno

slancio creativo per nuovi modelli di sviluppo», che pone come urgente la necessità di studiare - e qui emerge il ruolo della ricerca e della sperimentazione - nuove soluzioni utili ai si-

stemi sociali ed economici. Che nel caso della Green economy, possono coincidere anche con la preoccupazione per la sicurezza alimentare, un tema sul quale si è già espresso anche il papa Benedetto XVI, ribadendo però che la «produzione scientifica e tecnologica deve stare a servizio dell'uomo». Un concetto ben espresso dalla stessa natura di Agrisystem, che «ha nel suo DNA - ha puntualizzato Ornaghi - una grande novità: l'interdisciplinarietà espressa dalla partecipazione al percorso formativo di ben tre facoltà: Agraria, Economia, Giurisprudenza. Un vero patrimonio innovativo». All'incontro anche Silvio Borrello (Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione del Ministero della salute).

Nuova Scuola dietro l'angolo

Progetto in gestazione focalizzato sulla sicurezza dei cibi

Una nuova scuola per laureati legata a Expo 2015?

Non si ferma l'Università Cattolica e appena raccolti i primi successi di Agrisystem, è già attiva per mettere in cantiere un nuovo percorso didattico dedicato alla sicurezza alimentare, che dovrebbe nascere in collaborazione con altre università - si tratterebbe delle blasonate "cugine" di Parma e di Milano -, sotto l'egida addirittura di due Ministeri, quello della Salute e quello dell'Università, senza tralasciare l'Agenzia per la sicurezza alimentare di Parma e il Comitato organizzatore di Expo 2015.

In termini formativi si tratterebbe di una Scuola superiore di livello europeo rivolta ai laureati, che dovrebbe realizzare obiettivi formativi molto elevati. Concretamente il progetto è ancora in fieri anche se esiste già un primo protocollo d'intesa che è stato firmato da alcuni componenti della partnership che dovrebbe realizzare l'iniziativa.

Un'altra Scuola superiore di alto livello potrebbe dunque vedere protagonista le facoltà piacentine, per quello che riguarda un settore - quello agroalimentare - che in Europa vale 913 miliardi di euro di fatturato, in Italia 120 miliardi e 400 mila addetti.

Proprio alle prospettive di questo settore è stato dedicato l'intervento di Daniele Rossi, direttore Generale di Federalimentare che ha illustrato anche alcuni dei punti di forza del nostro sistema: «In particolare l'ampia offerta di prodotti di alta qualità; i prodotti DOP al "top" dei mercati internazionali, costituiscono veri plus per l'agroalimentare italiano, cui fanno però da contrappeso alcuni elementi di criticità come la polverizzazione del settore, l'innovazione insufficiente (soprattutto tra le PMI); u-



Si tratterebbe di una Scuola superiore di livello europeo rivolta ai laureati. Esiste già un protocollo d'intesa firmato tra alcuni protagonisti (foto Cravedi)

na logistica che risente sfavorevolmente degli alti costi (servizi, energia, rete infrastrutturale)».

In questo quadro inoltre il settore è stato caratterizzato da grandi cambiamenti che hanno riguardato il consumatore, i modelli di consumo e i comportamenti di acquisto, così come è cambiata la distribuzione e il sistema dei mezzi di comunicazione di massa. «L'industria alimentare italiana - ha aggiunto Rossi - ha confermato le sue peculiari caratteristiche strutturali,

ma ha anche sviluppato nuove relazioni di mercato e nuove configurazioni dei propri processi operativi e dei propri prodotti, coniugando tradizione, innovazione e servizi al consumatore». Un contesto dunque in grande evoluzione nel quale la formazione ha assunto un ruolo centrale, una ruolo che Federalimentare coniuga anche tramite il rapporto con l'Università di Piacenza già sviluppato da anni in vari settori.

C. M.

VENGONO DA TUTTA ITALIA

La ricerca è donna: nella squadra ben 12 sono del "gentil sesso"

(mol.) Sono nettamente in maggioranza (12 su 17) e hanno conseguito risultati brillanti. Sono le dottoresse di ricerca, provenienti da tutta Italia, intraprendenti e simpatiche. Espressione dell'Universon rosa che nelle università italiane e di tutto il mondo sta dando grandi soddisfazioni.

Una prevalenza quella femminile che non è sfuggita né al rettore Ornaghi, né al presidente Marazzi: anzi, proprio Marazzi al termine del conferimento

dei titoli, constatando la predominanza femminile ha commentato: «Avremo tempi buoni». «In Università Cattolica - ha spiegato il Rettore - abbiamo una prevalenza femminile molto spiccata su quasi tutte le facoltà». A Piacenza la situazione non cambia, anche se resta Agraria la facoltà tipicamente maschile: con molti miglioramenti però rispetto ai primi anni quando le ragazze erano veramente pochissime. Come è noto però purtroppo in Italia ad una maggiore presenza e ad una migliore "resa" negli studi, non fa riscontro un adeguato riconoscimento nel mondo del lavoro, né in termini di retribuzioni, che per lo sviluppo delle carriere.

IL MOBILIFICIO

TRADIZIONI D' OGGI

CESSA L'ATTIVITA'

E LIQUIDA MOBILI, TAPPETI E OGGETTI

CON SCONTI DAL 70 % ALL' 80 %

ALCUNI ESEMPI DI PRODOTTI GRANDI MARCHE

CUCINA GRANDE MARCA LACCATA BIANCA LUCIDA PIANO DI LAVORO IN OKITE BECCO D'OCA CON INTARSIO ELETTRODOMESTICI TOP DI GAMMA

€ 4.900,00

CUCINA GRANDE MARCA CRISTALLO DOGATO NERO E BIANCO MAGNOLIA

€ 5.500,00

PIANO E SCHIENALE INOX ELETTROD. TOP DI GAMMA

SOGGIORNO STRUTTURA PORTANTE A INTONACO ANTE A PARQUET

€ 2.900,00

TRADIZIONI D' OGGI STRADA STATALE N. 45 RIVERGARO
BIVIO PER PONTE DELL'OLIO TEL 0523/956316
DOMANI APERTO TUTTO IL GIORNO